

Deliberazione della Giunta Regionale 1 febbraio 2016, n. 22-2865

D.lgs. 214/2005. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contrasto allo sviluppo dell'organismo nocivo *Popillia japonica* Newman (Coleoptera Rutelidae) sul territorio piemontese.

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia:

La Direttiva 2000/29/CEE, e successive modificazioni e integrazioni, prevede misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE (che modifica la Direttiva 2000/29/CE) concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" definisce, tra l'altro, le competenze del Servizio Fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali attribuendo a questi ultimi anche l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi.

In particolare l'articolo 50 del predetto decreto legislativo definisce i compiti dei Servizi fitosanitari regionali e stabilisce, tra gli altri, che il Servizio fitosanitario regionale cura l'esercizio delle seguenti competenze:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14 dicembre 2009 avente ad oggetto "D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". Organizzazione dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria" ha incaricato la Direzione Agricoltura attraverso il Settore fitosanitario di adottare le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo e vigilanza di cui al predetto decreto legislativo di attuazione dei decreti ministeriali in tema di lotta obbligatoria fitosanitaria.

Il DPCM del 4 giugno 2011 ha dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti e organismi nocivi sul territorio nazionale.

La D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015 “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i. Modificazione all’allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014”, prevede nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, nel rispetto dell’indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l’attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie.

Nel luglio del 2014 è stato rinvenuto all’interno del Parco del Ticino - e quindi nell’ambito del coincidente SIC/ZPS IT1150001 – Valle del Ticino - il coleottero *Popillia japonica* Newman (Coleoptera, Rutelidae) che risulta essere particolarmente nocivo. Gli adulti attaccano molte specie vegetali, sia coltivate che spontanee; le larve, che si sviluppano nel terreno, sono invece particolarmente dannose per i manti erbosi e i pascoli. L’insetto *Popillia japonica* Newman, per i gravi danni che può arrecare, è inserito tra gli organismi di quarantena (Direttiva 2000/29 CE e lista A2 dell’EPPO) di cui deve essere vietata l’ulteriore introduzione e diffusione in altre aree europee. Gli adulti dell’insetto, che volano da giugno a settembre, sono polifagi e negli Stati Uniti, dove *Popillia japonica* è presente da quasi un secolo, si alimentano su oltre 300 specie vegetali tra cui sono comprese piante spontanee, ornamentali, colture di pieno campo, da frutto e forestali. Tra le specie d’interesse agrario si possono ricordare: mais, melo, nocciolo, pesco, soia, vite. Negli Stati Uniti venivano stimati già nel 2004 costi di circa 450 milioni di dollari per la lotta all’insetto e per i danni arrecati.

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici, in collaborazione con l’Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, ha tempestivamente attivato interventi di monitoraggio e contrasto alla diffusione dell’insetto. Su indicazione della Commissione Europea e del Comitato Fitosanitario permanente di Bruxelles, in base ai dati raccolti nel monitoraggio del 2014, con D.D. n. 83 del 23 febbraio 2015 è stata delimitata in modo ufficiale l’area infestata dall’insetto (area focolaio) nonché un’area tampone circostante. Con D.D. n. 269 del 5 maggio 2015 sono inoltre state definite prescrizioni specifiche per le aziende vivaistiche e per le aree aeroportuali. Nel corso del 2015, in collaborazione con l’Ente di Gestione Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, è stato attivato un piano di contenimento dell’organismo nocivo attraverso l’installazione di 600 trappole per la raccolta massale al fine di evitare la diffusione del coleottero nelle zone attualmente indenni, approvato con D.D. n. 363 del 17 giugno 2015.

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici, con D.D. n. 420 del 9 luglio 2015 ha disposto un specifico Piano d’intervento, ulteriori azioni per il contenimento dell’organismo nocivo e uno specifico piano di monitoraggio al di fuori della zona infestata volto a quantificare l’espansione dell’insetto (D.D. n. 509 del 13 agosto 2015). Infine con la D.D. n. 815 del 2 dicembre 2015 è stata aggiornata la delimitazione delle aree di presenza dell’organismo nocivo *Popillia japonica* in Piemonte.

Tutte le specie su cui si nutre l’insetto *Popillia japonica* rivestono una grande importanza dal punto di vista economico per il settore agricolo della regione. L’insetto si diffonde nell’ambiente in maniera epidemica e molto repentina se non contenuto. In Piemonte infatti si è passati dai 27.000 individui catturati nel 2014 ad oltre 8 milioni di individui nel 2015. Un andamento repentino di tale portata può causare gravi danni.

Il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali ha già predisposto una bozza di Decreto “Misure d’emergenza per impedire l’introduzione e la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica Italiana” al fine di definire le misure obbligatorie di intervento. Tale bozza è stata approvata in data 26-27 novembre 2015 nella riunione del Comitato Fitosanitario Nazionale (istituito ai sensi dell’art. 52 del D.lgs. 214/2005). Nelle more dell’entrata in vigore del suddetto decreto risulta indispensabile proseguire ed incrementare le misure di prevenzione e di contenimento. Qualora a livello comunitario o nazionale siano emanate specifiche disposizioni riferite alla prevenzione, al controllo e alla eradicazione dell’insetto *Popillia japonica*, la Regione provvederà con appositi atti al loro recepimento.

Si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per limitare la diffusione sul territorio regionale dell’insetto *Popillia japonica* in considerazione della particolare rapidità con cui l’organismo nocivo si diffonde.

Considerato che:

- attualmente l’insetto è presente in misura limitata sulla superficie regionale;
- è necessario ottenerne il contenimento in tempi molto rapidi;
- è necessario che le misure preventive siano applicate in modo capillare nell’area interessata dalla presenza dell’insetto in quanto solo la contemporanea applicazione può dare risultati utili per preservare il patrimonio produttivo regionale.

La Regione Piemonte, nell’ambito delle attività regionali di controllo e vigilanza in tema di lotta obbligatoria fitosanitaria, ha già intrapreso azioni e definito programmi per fronteggiare l’emergenza, ma occorre porre in atto ulteriori misure necessarie per controllare ed impedire la diffusione dell’organismo nocivo al di fuori dell’area finora coinvolta al fine di contenere e prevenire gravi danni al tessuto economico agricolo piemontese e all’ambiente.

Considerato che la zona delimitata con la D.D. n. 815 del 2 dicembre 2015 evidenzia che l’insetto è presente nei comuni di Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, e Pombia che ricadono quasi interamente nel Parco Naturale del Ticino e del Lago Maggiore coincidente con il SIC ZPS IT1150001 Valle del Ticino soggetto alle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte redatte ai sensi dell’articolo 40 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” e in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i. e del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare del 17/10/2007 e s.m.i. e approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/201 e D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e che le citate Misure in più punti recano disposizioni atte a limitare e contrastare la diffusione di specie di flora e fauna alloctone ed invasive.

Ritenuto pertanto indispensabile per affrontare l’emergenza il coinvolgimento delle strutture regionali afferenti alla Direzione Agricoltura, alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio e alla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica al fine di operare in stretto coordinamento mettendo a disposizione le specifiche competenze.

Ritenuto inoltre necessario attivare tutte le risorse umane e i mezzi all’interno dell’Ente per attuare in modo efficace le misure di contenimento ed in particolare: gli operai forestali, i guardiaparco

presenti nel Parco Naturale del Ticino e del Lago Maggiore e negli altri Parchi della Regione Piemonte, l'IPLA S.p.A.;

vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di prendere atto dell'emergenza causata dalla presenza dell'insetto *Popillia japonica* sul territorio piemontese;
- di istituire, per le finalità indicate in premessa, un "Tavolo tecnico per l'emergenza fitosanitaria *Popillia japonica*" composto da risorse umane interne all'Ente afferenti, in via principale, alle Direzioni regionali Agricoltura, Ambiente, Governo e tutela del territorio e Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica con l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni aventi le competenze utili per fronteggiare e proporre le soluzioni alla emergenza indicata;
- di dare mandato alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio per il tramite del Settore Biodiversità e aree naturali di assicurare l'opportuno coinvolgimento dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore per l'attuazione delle attività di monitoraggio e contenimento dell'organismo nocivo in oggetto;
- di dare mandato alla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica per il tramite della struttura competente Settore A1817A - Tecnico Regionale - Novara e Verbania di assicurare il coinvolgimento degli operai forestali regionali e dell'IPLA;
- di stabilire che le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di formazione delle risorse umane coinvolte sono attribuite alla Direzione Agricoltura, Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici;
- di demandare al suddetto Tavolo di delineare, entro febbraio 2016, un Piano di Azione con l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per l'attività di contrasto alla diffusione dell'Insetto *Popillia japonica*, al fine del reperimento delle risorse finanziarie per far fronte all'emergenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)